



UN ORTO URBANO PER QUARTIERE
Bilancio partecipativo 2019 del Comune di Roma
COLTIVIAMO LA CITTA' - 2020

Zappata Romana

PROGETTO A CURA DI:

Zappata Romana

Via A. Vespucci, 24
00153 Roma
Italia

www.zappataromana.net
zappataromana@gmail.com

Hanno collaborato:
Luca D'Eusebio
Silvia Cioli

Credit Photo e Disegni Zappata Romana

Redazione progetto 31 maggio 2019
I° Aggiornamento 31 luglio 2019
II° Aggiornamento 31 gennaio 2020



INDICE

01. BREVE PREMESSA
02. ROMA E GLI ORTI URBANI
03. UNA OCCASIONE DI SOCIALITA' E DI RINNOVAMENTO DELLA CITTA'
04. L'INNOVAZIONE SOCIALE
05. IL PROGETTO: UN ORTO URBANO PER QUARTIERE. COLTIVIAMO LA CITTA'
06. SCHEDA SINTETICA DEL PROGETTO E RISORSE



01. BREVE PREMESSA



Nelle città le diseguaglianze, l'impoverimento, la marginalizzazione, la disgregazione e l'esclusione generano ingiustizia sociale e spaziale, ma anche opportunità: di sperimentare modelli di aggregazione; di riconoscimento nello spazio pubblico; di gestione collettiva dei beni comuni.

Il denominatore comune di queste nuove pratiche di innovazione sociale, ampiamente documentate ormai in tutta Europa e a Roma, è dato dall'informalità dei processi che li supportano, guidata, tuttavia, da una visione e una progettualità condivisa. Il GIARDINAGGIO URBANO rappresenta in maniera esemplare tali attività.

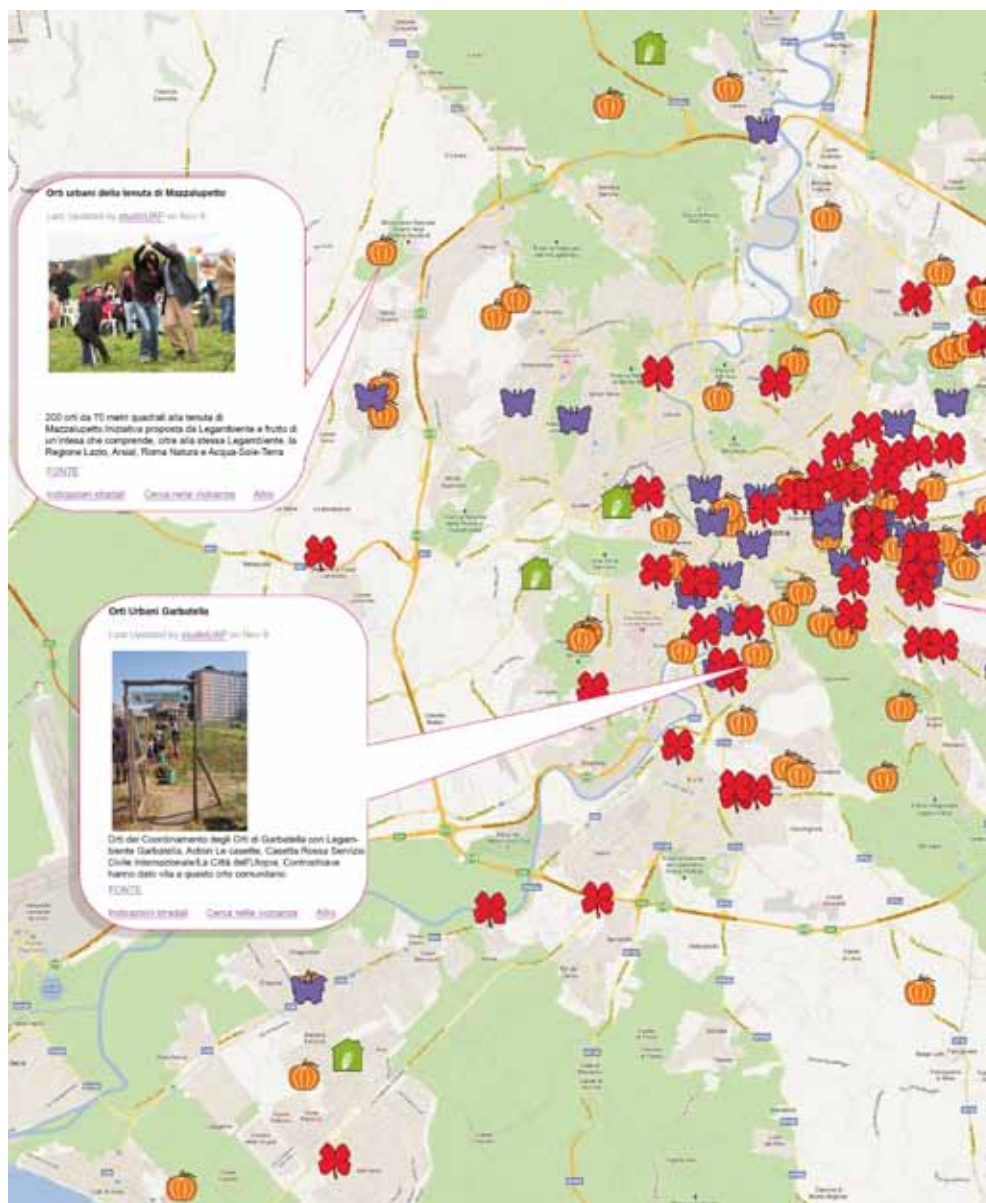
Da semplice pratica "green" il giardinaggio urbano assume una dimensione politica perché è capace di esprimere forme di contrasto e resistenza all'ingiustizia sociale diffusa e all'impoverimento dell'ambiente.

Il giardinaggio urbano pur presentandosi come azione pratica e popolare è in grado di:

- **CREARE COMUNITÀ;**
- stimolare la coesione sociale;
- sperimentare modelli innovativi di produzione e gestione dello spazio pubblico, oltre a reti alternative di produzione e commercio alimentare;
- rafforzare gli ecosistemi urbani incrementando la biodiversità urbana e contrastando il cambiamento climatico.



02. ROMA E GLI ORTI URBANI



Le iniziative di cittadinanza attiva rappresentano una risorsa preziosa per una città dal territorio esteso come Roma. Vi sono oltre 200 realtà dove i cittadini hanno recuperato aree verdi abbandonate, incolte, di risulta, nella città storica e in periferia, per restituirle all'uso di tutti come spazio pubblico. Queste esperienze coinvolgono ampie fasce di cittadini, costituendo una potenzialità per la costruzione di nuove relazioni sociali in contesti periferici. Sono palestre di cittadinanza attiva a cui attingere in una visione di sostenibilità più ampia, in cui gli orti e giardini possono essere un importante tassello per politiche resilienti di contrasto al cambiamento climatico, per costruire una città più inclusiva e sicura e per rispondere ad alcune grandi questioni del nostro tempo come la preservazione e l'incremento della biodiversità e lo sviluppo sostenibile.

Esiste una mappa on-line di queste realtà spontanee su Google Maps, che ha contribuito a riunire queste esperienze facendole uscire dall'ombra e rendendo "i frammenti verdi della città come un paesaggio urbano coerente, parti di una totalità urbana con una "psico-geografia" alternativa e una nuova coscienza urbana" (Prof. Stanley Mathews, Department of Art and Architecture HWS). L'esperienza di Zappata Romana è continuata con l'aggiornamento annuale della mappa e l'avvio di un sito web dove si raccontano, attraverso interviste video, le esperienze dei cittadini "che fanno" e si possono trovare gli strumenti "per fare".



03. UN'OCCASIONE DI SOCIALITA' E DI RINNOVAMENTO DELLA CITTA'



I giardini e gli orti condivisi non sono uno strumento in opposizione alla pianificazione e non hanno nulla a che fare con il tradizionale abusivismo che pervade le nostre città e i paesaggi, dove il privato si prende aree pubbliche e le utilizza per proprio interesse. Qui l'intervento del privato ha uno scopo diametralmente opposto: **RESTITUIRE ALLA COLLETTIVITÀ UN'AREA CURATA, VIVA, MANTENUTA E APERTA A TUTTI**. Si tratta a tutti gli effetti di una forma di pianificazione urbana (rivolta a un futuro migliore), anche se non "ufficiale", forse definibile come informale, ma pur sempre una pianificazione con un esito concreto, in opposizione all'immobilità che spesso regna nell'azione del pubblico in Italia. Pur esprimendo un dissenso, i cittadini agiscono in maniera positiva.

Nulla toglie che l'amministrazione in questo contesto debba riappropriarsi del proprio ruolo: fornire un contesto generale, indicare gli obiettivi e costituire una cornice che inserisca gli orti in un quadro di policy pubbliche (food, climate change, resilienza, tutela biodiversità). L'amministrazione in questo modo potrà assumere il ruolo di regolatore dell'azione dei cittadini senza snaturare le esperienze dalla capacità di innovazione sociale, creativa ed ecologica che hanno dimostrato, né sminuire la spontaneità delle esperienze e la forza propulsiva di generare forme nuove di cittadinanza attiva.



04. L'INNOVAZIONE SOCIALE



Nel giugno 2019 presso la Cartiera Latina, sede del Parco Regionale dell'Appia Antica, a partire dagli spunti del libro "Urban gardening and the struggle for social and spatial justice" curato da Chiara Certomà con Susan Noori e Martin Sondermann ed edito dalla Manchester University Press, si è svolto un workshop per una riflessione sul giardinaggio, le città e in particolare la città di Roma, con la formula di confronto inedita e sperimentale di un "jeffersonian aperitif". I partecipanti (vedi pagina 8) organizzati su più tavoli durante un aperitivo si sono confrontati sui temi proposti alla discussione attraverso una vivace conversazione creativa in un clima informale. Il confronto, articolato con l'alternanza di lavoro in gruppo e presentazioni pubbliche è ruotato intorno a due quesiti principali:

- il primo su come il giardinaggio urbano possa influenzare le politiche pubbliche trasversali che trasformino aree abbandonate in spazi condivisi;
- il secondo immaginando per prima cosa l'orto urbano in cui si vorrebbe essere coinvolti, e poi come potrebbe essere fra 10 anni.

I punti emersi hanno visto come centrale la costruzione di un rapporto di fiducia fra i cittadini e l'amministrazione, facendo attenzione ad un eccesso di norme, con un intervento moderato dell'amministrazione pubblica che lasci spazio ai patti di collaborazione e valorizzando la spinta dal basso. **L'ORTO URBANO IMMAGINATO È SOPRATTUTTO QUELLO CHE MANTENENDO IL SUO POTENZIALE DI SPAZIO POLITICO NELLA CITTÀ, SENZA STECCATI, SIA CAPACE DI ANDARE OLTRE IL VOLONTARIATO CON LA PRESENZA DI SOGGETTI PIÙ STRUTTURATI CON PIÙ RISORSE.**



COLTIVARE LA CITTÀ. SPAZIO PUBBLICO, CITTADINANZA ATTIVA E NUOVE ECOLOGIE URBANE



IL GIORNO URBANO RISPONDE A BISOGNI DIVERSI ATTUANDO UNA IDENTIFICAZIONE E FORME DI GESTIONE CONDIVISE DELLO SPAZIO PUBBLICO ATTRAVERSO PRODOTTI INFORMALI E INTERSECCANDO MOLTIPLI FORME DI CITTADINANZA ATTIVA.

1. CIO' COME PUO' INFLUENZARE POLITICHE PUBBLICHE TRASVERSALI CHE TRASFORMANO ABANDONATE IN SPAZI CONDIVISI?

- A QUALI ESIGENZE LE POLITICHE PUBBLICHE DOVREBBERO RISPONDERE?
- CON QUALI STRUMENTI?

LA CITTÀ COME COMUNITA' HA POTENZE LEGISLATIVE ANCHE A LIVELLO MUNICIPALE.

PERMETTE AI COMUNI DI AFFIDARE I PROPRII COMPITI PER ATTIVITA' CON FINALITA' SOCIALI (COME GLI ORTI URBANI)

2. IMMAGINA UN ORTO URBANO IN GRADO DI ATTIVARE UN PROCESSO DI INNOVAZIONE SOCIALE IN CUI VORRESTI ESSERE COINVOLTO...

... E COME LO IMMAGINI TRA 10 ANNI?

GLI ORTI URBANI ESISTONO GRAZIE AI CITTADINI CHE SI AUTORGANIZZANO, MA SAREBBE BELLO CHE INTERVENISSERO ANCHE SOGGETTI PIU' STRUTTURATI E CON LE RISORSE PER ANDARE OLTRE IL VOLONTARIAMO!

GLI ORTI URBANI DOVREBBERO ESSERE UN MOVIMENTO COMPLESSIVO CON AMBI OBIETTIVI

NEL CASO DI ROMA...

... L'OBIETTIVO E' CONSENTIRE UN NUOVO SGUARDO SULLA CITA', DOVE IL RUPALE NON E' LO SPAZIO PERSO MA HA UN VALORE IN SE.

IN PARTICOLARE A ROMA IL PENSAERO DEGLI ORTI URBANI HA EFFETTO CONTRO LA SPECULAZIONE EDILIZIA E IL CONSUMO DI SUOLO.

ALTRIO LATO POSITIVO DEGLI ORTI URBANI SONO LE POLITICHE INTEGRATE DEL CIBO CHE PERMETTONO ALLA CITA' DI RICONNETTERSI ALLA FILIERA CURTA IN UN'IDEA DI ECONOMIA CIRCOLARE.

RISCRIVERE IL RUOLO FORMATIVO ED EDUCATIVO DEGLI ORTI URBANI: SEGRETI DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

PERMETTONO DI SVILUPPARE DIVERSE COMPETENZE: NON EDUCANO SOLO ALLE TECNICHE DI COLTIVAZIONE MA ANCHE ALLA DEMOCRAZIA!

L'ORTO URBANO PER SVOLGERE PIENAMENTE LE SUE FUNZIONI DEVE USARE DEI RECONTI: DEVONO ESSERE SPAZI APERTI E BEN PRESENTATI

GLI ORTI URBANI DEVONO TORNARE AD ESSERE UNO SPAZIO POLITICO

GLI ORTI URBANI POSSONO FAVORIRE POLITICHE INTEGRATE E D'INCLUSIONE IN GRADO DI RICONNETTERE LE PERSONE CON LE AREE VERDI RISCOOPERANDO IL VILUPPO



RUOLO DELL'AMMINISTRAZIONE?

L'INTERVENTO DELL'AMMINISTRAZIONE DEVE ESSERE MODERATO E DEVE LASCIARE SPAZIO A PARTE DI COLLABORAZIONE



LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NON PUO' SOSTITUIRE LA SPINTA DAL BASSO E LA PARTECIPAZIONE SPONTANEA DEI CITTADINI



DEVE QUINDI FAVORIRE:

LA MEDIA REDE DELLE ESPERIENZE

È IMPORTANTE COSTRUIRE UN RAPPORTO DI FIDUCIA

MOLTE REALTA' CHE SI PRENDONO CURA DI SPAZI COMUNI SI SENTONO SOLE E MUOVONO A CAUSA DI UNA MANCATA CONDIVISIONE DI ESPERIENZE!

JEFFERSON APERTIVE ROMA - 14 GIUGNO 2019

HORTUS URBS EX CARTIERALATINA VIA APPIA ANTICA 42/50 ROMA

BISOGNA FARE ATTENZIONE ALL' ESISTENZA DI NORME (L'ORTO NON E' UN CLUB PER BOH!)

FAR RIFIORIRE LA TRADIZIONE... TORNARE AD USARE LE MANI

NELL'ORTO URBANO CHE VORREMMO: SPAZI CURATI DAI CITTADINI (CON RICHE ESEMPLI REGOLE CONDIVISE (PER OGNI UNO CI METTE DENTRO LE PROPRIE COMPETENZE))

PER REALIZZARE QUESTA VISIONE, C'E' BISOGNO DI:

1. RENDERE CONDIVISI GLI SPAZI
2. AUMENTARE IL DIRITTO DI ACCESSO
3. DIFFONDERE UNA GIUSTA PERCEZIONE DEGLI SPAZI COMUNI
4. RIDISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA COMUNE

PER MITIGARE L'INGIUSTIZIA SOCIALE

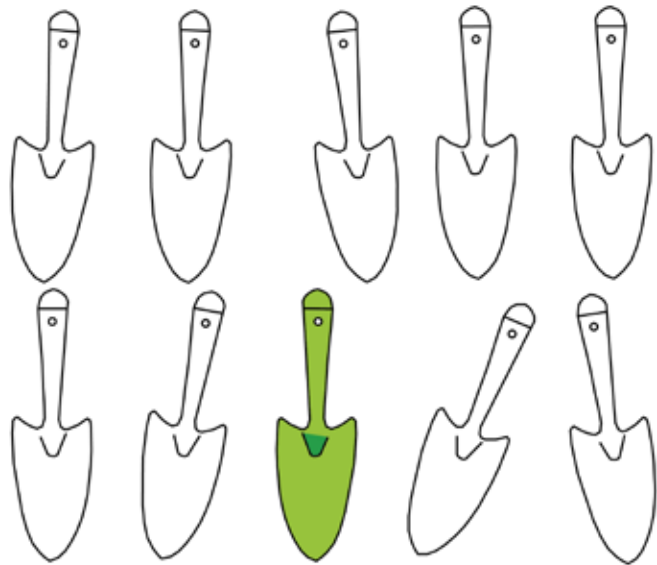
ORGANIZZAZIONE: ZAPPALÀ ROMANA
PARTNER: ENTE REGIONALE PARCO APPIANTICA, STUDIO URB. EU'S IL BUNO FATTO, BONE MANCHESTER UNIVERSITY PRESS
MODERATO: CHIARA DI GIACOMO, LUCA DE GIO

PARTICIPANTI: FILIPPO DELATA, FABIO CONTE, VITTORIO COGLIATI DEZZA, FRANCESCA DE DOMINIS, DANIELA DELIO, SABINA DE LUCA, ANGILO FERRARETTO, MARCO FREY, ROBERTA GEMMITI, FRANCESCA LIMANA, VALERIO MAGI, ALBERTO MODESTI, LUCA MONTUORI, WALTER NASTASI, FRANCESCA ROMANI, ALMA ROSI, WALTER TROCI

GRAPHIC RECORDING A CURA DI: VERONICA VITALE - WWW.MYCROWORKS.ING.CO.M



05. IL PROGETTO: UN ORTO URBANO PER QUARTIERE. COLTIVIAMO LA CITTA'



Zappata Romana ha inteso proporre al Bilancio Partecipativo di Roma Capitale 2019 il progetto “Un orto urbano per quartiere: coltiviamo la città” finalizzato al recupero di aree e parchi abbandonati per creare occasioni di socialità e bellezza con il verde.

Il tema del progetto è coltivare e sviluppare nuovi spazi per una “Roma città giardino”, promuovendo un orto urbano per quartiere, almeno 100 in tutta Roma, nelle aree libere non costruite, nei parchi privi di manutenzione e nelle aree verdi abbandonate. I cittadini che vorranno prendersi cura di una piccola parte del loro quartiere saranno agevolati e sostenuti. Le aree riqualificate in orti saranno intese come spazi pubblici, aperte a tutti, dove cittadini, scuole e associazioni potranno coltivare dei piccoli appezzamenti. Queste aree riqualificate miglioreranno i quartieri e contribuiranno a creare luoghi di socialità, integrazione, autoproduzione, biodiversità, sicurezza, educazione ambientale, promozione culturale, incontro, gioco, partecipazione e salute.

- Il progetto ha come destinatari i singoli cittadini, le associazioni e i comitati di quartiere e le scuole sul territorio comunale.
- Il progetto riguarda tutti i Municipi che costituiscono la città di Roma, le aree verdi urbane e periurbane della città di proprietà di Roma Capitale. In queste aree è prevista la possibilità della realizzazione di orti urbani attraverso diverse tipologie di intervento: dal recupero e progettazione di aree verdi esistenti abbandonate o in cattivo stato di manutenzione, alla riqualificazione di spazi aperti privi di significato, alla realizzazione di strutture per attività socio-culturali all'aperto.





LA PARTECIPAZIONE

Gli orti urbani sono un fenomeno storicamente sempre presente a Roma che negli ultimi anni ha assunto dei caratteri nuovi: il recupero urbano con la riqualificazione degli spazi degradati e abbandonati, la dimensione sociale e relazionale con la creazione di spazi di incontro e scambio intergenerazionale, un attivismo improntato ad una visione ecologica, la messa a punto di nuove forme di cittadinanza attiva e partecipativa a partire dal basso.

Queste forme di giardinaggio urbano collettivo hanno dato corpo e concretezza al “diritto alla città”, di cui tanto si parla in modo astratto, e contribuiscono a mitigare le ingiustizie sociali e spaziali che caratterizzano Roma e le città in generale.

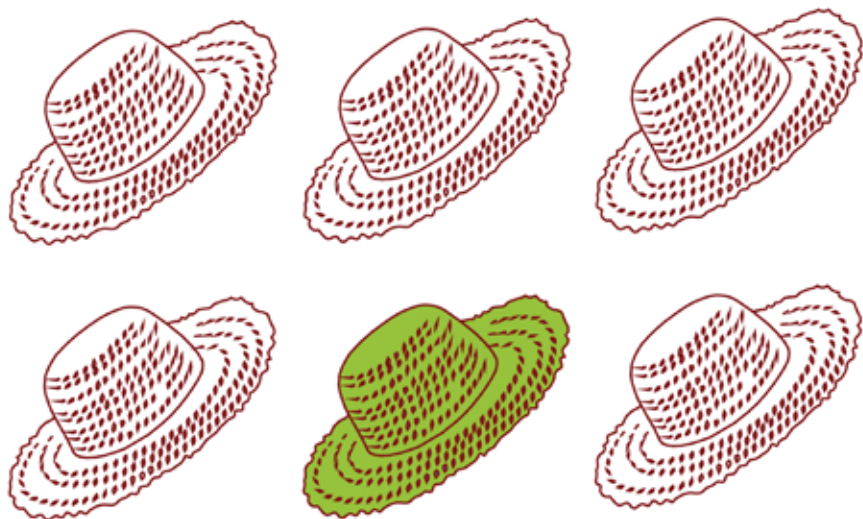
Tutti questi aspetti insieme portano alla conclusione fondante, non solo di questo progetto, ma di qualsiasi intento pubblico in questo ambito: non si possono realizzare orti urbani senza avviare il coinvolgimento trasparente dei cittadini in tutte le forme sia quelle nuove e creative da sperimentare, sia quelle previste attraverso leggi e regolamenti locali, regionali e nazionali.

QUANTI, DOVE, COME, CHI

Il progetto prevede la realizzazione di oltre 100 orti, sul territorio comunale. Per ogni Municipio sono previsti 6 orti urbani da realizzare in differenti quartieri e nelle aree verdi abbandonate che separano tra loro i quartieri della città caratterizzando la forma urbis di Roma.

A questi orti, da destinare ai cittadini attraverso la gestione affidata ai comitati e associazioni, si aggiunge la previsione di





4 orti scolastici da realizzare anche essi con bandi diretti alle scuole in ogni Municipio.

L'assegnazione degli orti urbani dovrà avvenire sulla base delle richieste dal territorio, attraverso la comparazione di proposte dal basso, in base agli indirizzi e alle regole stabilite dall'Amministrazione, tenendo conto degli aspetti relativi alla socialità, alla sostenibilità ambientale e all'inclusione.

orti urbani - n. 75

orti scuole - n. 60

BANDI E PATTI DI COLLABORAZIONE

L'assegnazione ad associazioni e cittadini delle aree e dei fondi per la realizzazione degli orti urbani dovrà avvenire per avvisi pubblici, in modo trasparente. Le proposte dei cittadini dovranno indicare:

- le aree prescelte;
- gli obiettivi del progetto;
- le proposte di organizzazione dell'area e i progetti di sistemazione di massima redatti con il supporto di professionisti;
- le forme di garanzia previste in modo che l'area continui ad essere aperta alla cittadinanza quale spazio pubblico;
- gli eventi pubblici previsti;
- le modalità organizzative, di affidamento e gestione per l'assegnazione dei singoli appezzamenti ad un parterre ampio di cittadini garantendo la partecipazione.

Si dovrà tenere conto nella scelta dei progetti delle misure previste per garantire la socialità, la sostenibilità ambientale ed ecologica, la tutela della biodiversità, la riduzione degli impatti.





Le proposte presentate dai cittadini dovranno successivamente essere sottoposte a una istruttoria di fattibilità tecnica ed economica compiuta di concerto con tutti gli uffici coinvolti da parte del competente Dipartimento Tutela Ambientale o del Municipio di riferimento.

I PASSI PREVISTI

Il progetto prevede le seguenti fasi:

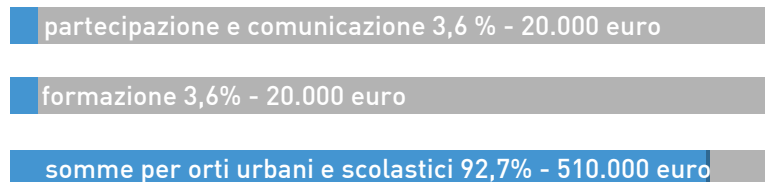
1. organizzazione di una assemblea civica presso la Casa della Città per la presentazione e il lancio dell'iniziativa a scala urbana.
2. avvio di bandi in ogni Municipio (o a livello centrale, ma destinati a realizzare orti in ogni Municipio) sulla base dei quali associazioni, comitati e scuole presentano proposte e progetti per la realizzazione di orti urbani e scolastici.
3. in ogni Municipio si dovrà essere presentare il progetto, il bando e le modalità per partecipare con uno o più eventi pubblici. Gli incontri dovranno essere rivolti ai cittadini, associazioni e comitati, prevedendo anche specifici incontri rivolti alle scuole.
4. verifica delle proposte presentate e assegnazione dei fondi per la realizzazione degli orti urbani.
5. Fase di accompagnamento con la formazione rivolta alle persone afferenti agli orti urbani e alle scuole.
5. Monitoraggio della realizzazione e delle esperienze.



06. SCHEDA SINTETICA DEL PROGETTO E RISORSE

Stima dei costi

Per il presente progetto si prevede di destinare le risorse assegnate alla realizzazione di orti urbani e scolastici prevedendo al tempo stesso che parte delle risorse siano allocate per la partecipazione, la comunicazione e la formazione.



Le risorse destinate agli orti potrebbero essere maggiori qualora fosse lo stessa Amministrazione a effettuare la formazione ai cittadini, mentre la partecipazione e la comunicazione fossero in capo al Comune, ai Municipi coinvolgendo personale specializzato in tale senso.

Scheda Sintetica

Ambito di intervento: Area verde o giardino

Tipologia di intervento: Recupero e/o progettazione del verde - Riqualficazione area urbana

Descrizione: Coltivare e sviluppare nuovi spazi per una “Roma città giardino” promovendo un orto urbano per quartiere, almeno 100 in tutta Roma, nelle aree libere non costruite, nei parchi privi di manutenzione e nelle aree verdi abbandonate. I cittadini che vorranno prendersi cura di una piccola parte del loro quartiere saranno agevolati e sostenuti. Le aree riqualficate in orti saranno intese come spazi pubblici, aperte a tutti, dove cittadini, scuole e associazioni potranno coltivare dei piccoli appezzamenti. Queste aree riqualficate miglioreranno i quartieri e contribuiranno a creare luoghi di socialità, integrazione, autoproduzione, biodiversità, sicurezza, educazione ambientale, promozione culturale, incontro, gioco, partecipazione e salute. L’iniziativa potrebbe coinvolgere tutti i Municipi che intendono aderire, sulla base dell’importo sotto indicato.

Analisi del contesto: Le aree abbandonate che oggi portano degrado e insicurezza potrebbero invece essere pensate come una preziosa occasione per la città trasformandole da problema a risorsa.

Obiettivi e risultati attesi: Recupero di aree e parchi abbandonati per creare occasioni di socialità e bellezza con il verde.

Destinatari e beneficiari: I cittadini di ogni età, associazioni e scuole.

Stima dei costi: 550.000 euro

